

POLIZIA LOCALE

Il drone sorvola
il rio Calamasciu
per scoprire
chi inquina

■ FIORI A PAGINA 15

INQUINAMENTO » INCHIESTA DELLA POLIZIA LOCALE

Reflui fognari nel rio Calamasciu

Nel mirino gli insediamenti della zona industriale. Ieri sopralluogo con il drone sul letto del fiume

di Luca Fiori
SASSARI

Tombato, soffocato per anni da deviazioni forzate imposte dall'uomo, a cui la natura ogni tanto si ribella, e forse - è l'ipotesi della polizia locale - avvelenato da reflui fognari provenienti da collegamenti abusivi della zona industriale di Predda Niedda.

Non c'è pace per il rio Calamasciu, il piccolo torrente che scorre alla periferia della città e che nel corso degli anni è stato costretto in più punti a vivere nascosto sotto il cemento per non "disturbare" le attività della vicina zona industriale e commerciale.

L'ultimo sfregio, su cui stanno indagando gli investigatori del nucleo ambientale della polizia locale, sarebbe l'immis-

sione nel corso d'acqua (affluente del rio d'Ottava e del rio Mannu) di reflui provenienti dagli insediamenti industriali. Immissioni certamente abusive di cui a breve qualcuno dovrà rispondere davanti alla Procura della Repubblica.

A far suonare il campanello d'allarme era stato a ottobre il settore Infrastrutture del Comune. Durante i lavori di pulizia e manutenzione ordinaria del fiume erano emerse delle inquietanti anomalie che avevano portato a ipotizzare un disastro ambientale proprio a due passi dal centro cittadino.

Nel tratto più a monte rispetto alla linea ferroviaria per Cagliari il letto del fiume - dove dovrebbero confluire esclusivamente le acque piovane - è praticamente a secco, ma dopo un tratto tombato di un

centinaio di metri l'acqua riprende a scorrere, emanando però un forte odore di fogna che lascia poco spazio ai dubbi. Gli investigatori della polizia locale, guidati dal comandante Gianni Serra, hanno voluto vederci chiaro e hanno scoperto un sistema sotterraneo di condotte, realizzate una trentina di anni fa sotto la zona industriale, in cui confluirebbero i collegamenti abusivi degli scarichi fognari delle numerose attività industriali e commerciali di Predda Niedda.

Un primo sopralluogo effettuato il mese scorso dalla polizia locale insieme a personale dell'Arpa e della Provincia ha già dato le prime risposte certe: nel rio Calamasciu confluiscono reflui fognari. E a sup-

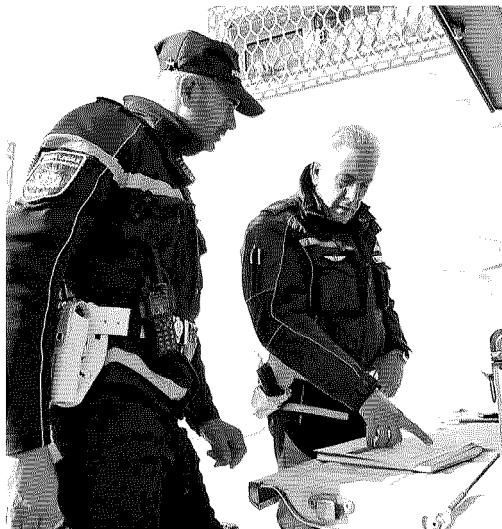
porto di questa tesi sempre un mese fa era arrivato il ritrovamento nell'alveo del fiume di grosse quantità di carta igienica e di tracce organiche.

Ieri mattina gli uomini del comando via Carlo Felice sono tornati sulle rive del corso d'acqua e con l'ausilio di un drone hanno eseguito la mappatura di circa un chilometro e mezzo del torrente, individuando - proprio grazie alle immagini riprese dall'alto - i diversi punti in cui si registrano gli scarichi abusivi. Il fascicolo con la relazione, le immagini e i video girati dagli uomini del nucleo ambientale della polizia locale a breve sarà depositato in Procura. L'ipotesi è di disastro ambientale. Al momento non ci sono indagati, ma qualcuno a breve potrebbe essere chiamato a rispondere dell'ultimo sfregio subito dal rio Calamasciu.





Gli agenti della polizia locale durante il sopralluogo con il drone nei pressi del rio Calamasciu a Predda Niedda (servizio fotografico di Ivan Nuvoli)



L'ipotesi su cui stanno lavorando gli investigatori della polizia locale è che decine di insediamenti di Predda Niedda scarichino direttamente i reflui fognari nel rio Calamasciu